

## **Una parola più di un sasso**

### **Appello da Assisi in favore di poveri e mendicanti**

Notizie provenienti da diverse parti del mondo e recentemente anche dalla tanto amata Assisi, patria del padre Francesco, dicono che autorità diverse promuovono disposizioni tendenti ad allontanare i mendicanti dalle chiese, dai centri storici ed in genere dai luoghi di più alta concentrazione di persone.

Il vescovo di Assisi, le Sorelle Povere di Santa Chiara e altri uomini e donne di Chiesa hanno già espresso le loro preoccupazioni. Noi tutti, per ragioni diverse, siamo legati alla tradizione che ha preso avvio da Francesco, il santo di Assisi. Non è nostra intenzione giudicare il valore politico o sociale di tali disposizioni, tuttavia non vogliamo tacere anche noi la gioia che ci ha sempre recato l'incontro e l'accoglienza di pellegrini, poveri e mendicanti.

L'esperienza di Francesco d'Assisi ci ha insegnato ad essere fratelli e sorelle di tutti e specialmente dei più poveri e dei più deboli. Anche lui infatti aveva conosciuto l'imbarazzo alla vista dei poveri, anzi, come lui stesso scrive nel suo Testamento, gli era «cosa troppo amara il vedere i lebbrosi». Ma quando, come lui stesso riconobbe, per grazia di Dio, si incontrò con loro e con loro «usò misericordia», si accorse che «quel che gli appariva amaro gli si trasformò in dolcezza di animo e di corpo».

Questa esperienza non è soltanto la storia di un santo vissuto tanto tempo fa. Noi tutti, nel nostro piccolo, abbiamo sperimentato che l'incontro con chi è più debole, più fragile, con chi ci appare diverso da noi, anche se in un primo momento sembra difficile, si trasforma poi in una esperienza bella. Per dirlo con Francesco: incontrare i poveri, parlare con loro, «fare misericordia» (e, perché no?, dare un'elemosina) diventa «dolcezza di animo e di corpo».

Da questi incontri abbiamo conosciuto tante storie. Abbiamo capito che la vita di ogni uomo è un tesoro prezioso, anche la vita di chi vive per strada. Ci sono tante forme di povertà, ma la povertà più alta è sempre la solitudine, perché chi è solo è povero due volte. Per questo la prima risposta ad ogni povertà è l'amicizia di una persona che non resta lontana.

Non abbiamo consigli o ricette per risolvere tutti i problemi sociali, soltanto vorremmo dire ad ognuno: «Se incontri un uomo o una donna che ti tende la mano, non dargli un sasso, dà quel che puoi e non far mancare il tuo sorriso e una tua parola da amico». Se anche tu farai così, il mondo sarà meno amaro per tanti e anche tu conoscerai la dolcezza sperimentata da Francesco d'Assisi.

Assisi, maggio 2008

Marco Bartoli (Pontificia Università Antonianum di Roma)  
e tanti altri firmatari, tra i quali anche MC